

4luglio 2017

Abbiamo volentieri sottoscritto la mozione della collega Cremonesi perché crediamo che sia ora di affrontare il tema della scarsità di risorse idriche, che ormai non può più essere chiamata emergenza perché è piuttosto un dato strutturale visti i cambiamenti climatici.

In questi ultimi mesi la situazione di laghi, fiumi e in generale dei bacini lombardi è stata oggetto di attenta osservazione e di legittime preoccupazioni, che non possono certo venir cancellate dalle recenti precipitazioni e quindi da un miglioramento sicuramente positivo ma di breve termine.

La situazione richiede risposte concrete e che abbiano un più ampio respiro e soprattutto che vedano la regione impegnata nel ruolo di regia.

Noi crediamo che la proposta lanciata da Coldiretti di valutare l'utilizzo di cave dismesse come riserva meriti di esser presa in considerazione in tempi rapidi, attraverso una mappatura e uno studio di fattibilità sulle circa 3000 cave dove è cessata l'attività estrattiva. Certo questa non può essere l'unica misura messa in campo, perché è ovvio che anche se fosse una soluzione percorribile potrebbe far fronte ad una situazione di necessità, ma non risolvere la questione alla radice.

Per questo chiediamo che la Giunta si impegni in un approccio più globale;

Il modello agricolo lombardo punta su colture molto esigenti di risorse idriche, il cui soddisfacimento incide sullo stato di salute dei corsi d'acqua e delle falde quindi è fondamentale che la Regione accompagni le realtà agricole verso l'impiego di tecniche irrigue più efficienti ed economiche.

Un sistema di incentivi e premialità potrebbe orientare il comparto verso una corretta e sostenibile gestione delle risorse idriche, la riduzione dei consumi e l'incremento dell'efficienza. Non solo: le aziende agricole devono essere sostenute nella valutazione di nuove colture ed eventuali indirizzi produttivi più idonei e particolari fondi potrebbero essere destinati alla flessibilità aziendale, alla possibilità cioè di riorientare l'azienda a diversi indirizzi produttivi al mutare delle condizioni favorevoli. Anche in questo caso, l'orizzonte temporale è sul breve-medio periodo, ma è già in atto almeno una sperimentazione in tal senso

Molti buoni spunti sono contenuti nel Documento di Azione Regionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico, che risale al dicembre scorso e che si muove nella direzione della sostenibilità.

La siccità mette a dura prova il comparto agricolo e quello dell'allevamento e Regione Lombardia deve mettere in campo strumenti per accompagnare le aziende e i produttori, implementando azioni atte ad affrontare questi nuovi scenari climatici, fatti di periodi di abbondanti precipitazioni e lunghe siccità.

E' ora di agire e per questo ci uniamo all'invito della collega Cremonesi nei confronti della Giunta.